



SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati per il destinatario	D.G.P.C.I. – DIV. IV	Rilascio autorizzazione all'esportazione beni a duplice uso	Autorizzazione	Reg. CE 428/2009 e ss.mm. e Dlgs 96/2003	Soggetti esterni all'Amministrazione
FASI DEL PROCESSO ⁵		RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
				MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
Ricezione delle richieste di autorizzazione/Assegnazione		Dirigente/Funziionario	Nessun rischio			
Istruttoria delle pratiche		Funziionario	Accertamento del possesso dei requisiti	Valutazione incompleta e/o scorretta dei requisiti	Interno	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità del processo nei confronti degli stessi soggetti istanti
Convocazione e riunione del Comitato Consultivo Beni a duplice uso, per il rilascio del parere obbligatorio, non vincolante.		Dirigente/Funziionario	Nessun rischio			



Rilascio/diniego dell'autorizzazione all'esportazione	Dirigente nella veste di Autorità per il rilascio delle Autorizzazioni per i beni a Duplice Uso	Rilascio dell'autorizzazione al fine di favorire soggetti con requisiti mancanti o carenti	Valutazione irregolare e/o illegittima dei requisiti	Interno	Monopolio del potere e delle competenze
---	---	--	--	---------	---



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

EVENTO/RISCHIO

Rilascio dell'autorizzazione al fine di agevolare particolari soggetti privi di titolo

MOTIVAZIONE

Interesse personale

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo ¹	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	5	Impatto reputazionale ⁴	0
Valore economico ⁵	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	2		
<i>Totale</i>	20	<i>Totale</i>	7
<i>Media aritmetica</i>	3,3	<i>Media aritmetica</i>	1,7

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = **5,61**



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SI	NO
X	

<p>Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione, ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal <i>risk owner</i></p>
<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: Rilascio dell'autorizzazione al fine di favorire soggetti con requisiti mancanti o carenti					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
Parere del Comitato	Dlgs. 96/2003	Monopolio del potere e delle competenze/interesse personale	100%	Il parere del Comitato viene di norma rispettato	Controllo mensile e complessivo annuale con un programma di rilevazione di tutte le istanze inviate per il parere del Comitato con evidenziazione dell'esito finale
Limitazione estrema dell'esercizio della discrezionalità nell'ambito del processo	Trasparenza	Mancanza di trasparenza	100%	- Trattazione delle pratiche in base all'ordine cronologico desunto dal protocollo - applicazione delle indicazioni generali (linee guida)	Verifica quotidiana del protocollo e verifica dei tempi di rilascio
Rotazione nell'assegnazione delle pratiche	Misura ulteriore sulla base delle decisioni del Dirigente	Monopolio del potere	100%	L'assegnazione delle pratiche viene effettuata sulla base del criterio dell'alternanza, nell'impossibilità di procedere con la rotazione del personale	Verifica mensile delle pratiche assegnate al personale e riunioni periodiche con il personale
Divieto da parte dei dipendenti di accettare regali, compensi ed altre utilità, ad eccezione di quelli di modesto valore	Codice di Comportamento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità	100%	Diffusione del Codice anche mediante riunioni con il personale	Verifica nei periodi prefestivi



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹ (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)